LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Per i fatti di domenica, la squalifica e 2-0 alla Juventus

Due «giornate» al campo del Milan

Colpe di un club e di un arbitro

Legge ed errore

I rossoneri non giocheranno a S. Siro contro la Roma e l'Inter (ma sperano nel ricorso) - L'arbitro Barbaresco nel rapporto non fa cenno al pugno di Longobucco: il bianconero ammonito per scorrettezze di gioco - Per lo stesso motivo Gorin punito con un turno - Multate le società - Bedin fermo per 4 settimane, Riva per una

Stupisce lo stupore del Milan per la sentenza del giudice sportivo, che rispecchia le previsioni e sorprende solo per quanto riguarda la mano legnata tenuta con Longobucco. La società rossonera avrebbe avuto tutti i motivi di lamentare per il comportamento della minoranza di teppisti raggruppata sotto i colori rossoneri, ma ha preferito scegliere (attraverso le parole di Giagnoni) la strada dell'irresponsabilità, riconoscendo anzi i diritti di chi ha sparato i razzi addosso ai giocatori bianconeri per il rigore contestato: a questo punto ha perso anche le attenuanti, oltre la simpatia.

Questa la prima reazione ad una sentenza che sottolinea comunque, una volta di più, come quella della «responsabilità oggettiva» sia una legge che espone oggi le società calcistiche a rischi enormi, con l'allargarsi della spirale della violenza. Ma tale legge esiste, l'avvocato Barbè ha letto il rapporto dell'arbitro Barbaresco ed ha applicato le «tariffe» relative.

Va ricordato infatti che il giudice sportivo è solo un freddo ed imparziale «traduttore» delle relazioni dei direttori di gara in squalifiche, ammende, diffide, ammonizioni. Per quanto riguarda la squalifica del campo e la sconfitta per due a zero (che sommati toglie qualcosa alla Juve nonché ai marcatori Bigon, Bettega e Damiani, ma non intacca la classifica) il Milan può dolersi della legge, non della sua applicazione.

Irriterà non poco i sostenitori rossoneri (e gli sportivi che, vistolo alla tv, hanno condannato il gesto del terzino bianconero) la semplice ammonizione comminata a Longobucco. La motivazione parla di «scorrettezze di gioco», e conferma che nel suo rapporto Barbaresco non ha fatto cenno al pugno a Gorin, perché non l'ha visto come non l'hanno visto molti (noi compresi) a San Siro in quanto intenti a seguire l'azione al centro dell'area bianconera. Un errore grosso, quello del direttore di gara, ma ancora più clamoroso quello del guardalinee che dopo aver assistito al primo scontro fra i due non ha avvertito la necessità di

L'arbitro di San Siro, Enzo Barbaresco

tenerli d'occhio essendo il più vicino alla loro zona.

Se l'arbitro, vista la moviola, avesse parlato del pugno di Longobucco nel rapporto si sarebbe dato la patente dell'incapace, perché avrebbe dovuto espellerlo: bianconero. Questo il meccanismo che ha portato alle decisioni del giudice sportivo. E per lo stesso meccanismo è scattata la squalifica a Gorin, pure lui ammonito per gioco scorretto: ma già al limite della squalifica per medesime irregolarità commesse in partite precedenti.

Tutto chiaro e logico, se si guarda alle regole vigenti, ed è davvero clamoroso che il Milan si dichiari così sorpreso per la sanzione. Il «caso Longobucco-Gorin» dimostra che Barbaresco ha sbagliato, ma è altrettanto sbagliato fare del «rigore» il fulcro di tutta la vicenda. Troppo facile, perain disonesto.

Bruno Perucca

Reazioni contrastanti dopo la sentenza del giudice sportivo Barbè

Silenzio alla Juve "Il caso è chiuso,,

(f. cav.) Silenzio nell'ambiente della Juventus dopo la sentenza del giudice sportivo Barbè sui fatti di San Siro di domenica scorsa. Un atteggiamento del resto già espresso martedì dal presidente Boniperti che aveva invitato i giocatori a non rilasciare dichiarazioni in proposito. La Juventus vuol «chiudere» così la movimentata domenica. Il general manager della società, Giuliano, si è limitato a dire: «*Non desideriamo commentare la vicenda, vogliamo evitare ogni forma possibile di polemica. Non spetta a noi giudicare l'operato di Barbè*».

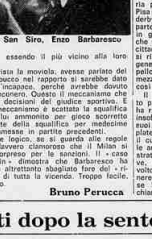
— La vittoria a tavolino per 2-0 vi soddisfa?

«*Il successo lo abbiamo ottenuto sul campo, un "particolare" che non è da trascurare*».

Anche il presidente Boniperti ha preferito archiviare la questione senza discussioni. Eguale comportamento quello di Paolo: «*Non ci piace — ha detto il tecnico — lo polemiche non mi vanno*».

Come hanno accolto i giocatori le decisioni del giudice? La squadra ha rispettato la consegna. Oscar Damiani, senza venir meno al consiglio del presidente, ha però detto: «*La decisione era prevedibile. Mi auguro che venga accolto in parte il reclamo del Milan, che venga ridotta la squalifica del campo. Mi sembra ingiusto che dovrebbero così assistere tra due domeniche, a San Siro, il derby*».

Anastasi, protagonista dell'episodio incriminato, si è adeguato all'atteggiamento dei compagni. Nessuno sfogo verbale, questa volta, da parte dell'attaccante. «*Sono fatti del Milan, non nostri* — ha dichiarato Pietro —: *meglio lasciare perdere*».



Il presidente Buticchi

Sorpresa al Milan: "La multa va bene ma non una squalifica così pesante,,

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 12 febbraio.

Il Milan ha reagito con sorpresa alla sentenza del giudice sportivo. Il presidente Buticchi, che si trova in Kenia, è stato raggiunto telefonicamente da Vitali dieci minuti dopo la pubblicazione della sentenza (Leggi: «Appena che il presidente — ha commentato il general manager e è rimasto interdetto, aspettavamo una grossa multa ma non una simile squalifica del campo. Attendiamo domani per conoscere a fondo la sentenza poi decideremo per il ricorso».

Accanto a lui Giagnoni, a sua volta stupito: «La sentenza — ha commentato — sono dieci parole è eccessiva in quanto non c'è stato alcun danno alle persone. Una giornata era anche troppa. Onestamente devo dire che temevo la squalifica ma non nei termini espressi dal giudice. Longobucco è la cavalla bene: probabilmente l'arbitro non ha visto il gesto. Contro la Roma ci aspettavo: ero già stato diffidato. Domani studieremo il ricorso da presentare in appello».

Nella sede del Milan era presente anche il presidente del consiglio onorario del club, Monzino: «Ci aspettavamo una grossa multa — ha detto — e l'assolvo di San Siro. Speriamo che dopo il ricorso la situazione si capovolga, venga cioè aumentata la multa e ridotta la squalifica». La decisione non provocherà disordini o contestazioni: i tifosi del Milan sono decisi a rispettare con la massima calma: «Auguriamoci — dicono — di non dovere andare in trasferta anche per vedere il derby». **g. gand.**

La sentenza

Ecco, in sintesi, le decisioni del giudice sportivo in relazione all'incontro Milan-Juventus:

a) punizione sportiva della perdita della gara a favore della assegnazione della vittoria alla Juventus con il punteggio di 2 a zero;

b) squalifica con decorrenza immediata del campo di gioco del Milan per due giornate effettive di gara;

c) ammenda di 200 mila lire alla Juventus;

e) squalifica di Gorin (Milan) per una giornata effettiva di gara;

f) deplorazione al giocatore Capello (Juventus), ammonizione ai giocatori Bet (Milan), Causio e Longobucco (Juventus).

supertestimone

La pistola lancia-razzi

Avrei voluto essere a San Siro: un punto caldo nel periglio del novantesimo, ma sì, ma caldamente partecipe dell'esplosione passionale del Milan-Juventus, anziché camminare in quel chiesto pomeriggio romano, freddino come la promessa freddina e un po' scontata di un Lazio-Vicenza. A questo stavo appunto pensando, mentre mi veniva all'Olimpico quando si è avvicinato un tale che aveva in pugno una grossa pistola. Allora, come succede sempre in questi casi, ho alzato subito le braccia.

«Cosa ha? è matto? — ha detto quello della pistola — tiri giù subito quelle mani e conservi la calma». La conserverei molto meglio se lei mettesse via quel bazooka, ho detto ricomponendomi il poco che mi rimaneva. «Questo non è un bazooka — ha spiegato l'altro — per molti versi è una pistola. Ma se la metto via come faccio a vendergliela?».

Io non comparo armi — ho risposto secco — quindi non capisco perché dovrei acquistare quella pistola.

Adesso stavo veramente per esplodere, tuttavia ho cercato di attaccarmi all'ultima frangia di buon senso che ancora rimaneva: Mi dica una ragione valida — ho detto — per il quale io dovrei acquistare quella pistola lanciarazzi, e lo farò.

È lui: «Per quando Sermani sarà in ferie, verrà atterrato proditoriamente e l'arbitro negherà il rigore. A questo punto, un vicentino come lei spara il razzo a colpo sicuro».

A parte il fatto che non sono vicentino, ma torinese, è che oggi vorrei essere a San Siro e non qui, ho non ricorrerei mai a simili espedienti tepulsisti. In questo modo si riduce uno spettacolo sportivo al livello di una rissa da cortile, di una bagarre da anglicorto. È qui grazie al cielo siamo in uno stadio, tra gente appassionata ma perbene, dove certe cose non potranno mai succedere.

Questo ho detto, tutto d'un fiato. Ma l'altro, pissolo le sparale e facendo gesti irripetibili, si era già allontanato mentre ancora io inseguivano la mia rampogna e il mio sdegno. «Si figuri un po' se a San Siro, nell'aula magna della facoltà del calcio, si figuri se la gente si mette a sparare razzi al giocatore o all'arbitro. Non sono mica matti». Ho gridato proprio così non sono mica matti.

Alla sera, dopo aver visto alla televisione lo stadio milanese trasformato nell'O.K. Corral di Wyatt Heap-ton, ho più detto: «Non sono mica matti». Ho detto niente, ho spento il televisore e sono andato a dormire.

Leo Chiosso

Dopo l'allenamento della Under 23 contro il Chiasso (9-0)

Bernardini, chi merita la Nazionale A? «Gentile, D'Amico, Pecci e Graziani»

(Dal nostro inviato speciale)
Pistoia, 12 febbraio.

Tutto facile, anzi tutto troppo facile per gli azzurri della «Under 23», che Bernardini a Vicini hanno schierato oggi contro il Chiasso sul campo della Pistoiese. Sono venuti nove gol (quattro nel primo tempo e cinque nella ripresa), si è visto un gioco assai interessante, si sono ammirati alcuni atleti di notevole capacità. Rimane il dubbio che la fragilità degli avversari abbia favorito questa prova. Il Chiasso milita nella serie B svizzera, è al secondo posto in classifica a due punti dalla capolista che è il Nordest di Basilea: attualmente i «bianchi» di Chiasso sono a Coverciano per la preparazione in vista della ripresa del torneo, ora sospeso per la parentesi invernale. Gli elvetici si allenano da sei giorni appena.

La premessa era necessaria per giudicare la gara degli azzurri che hanno letteralmente dominato gli avversari per classe dei singoli, per dinamismo, per decisione, per velocità. Nel primo tempo hanno segnato Graziani e Garritano (due volte ciascuno); nella ripresa si sono avuti tre gol di D'Amico, uno di Orlandi ed uno dello stopper Mozzini. E' stato un monologo dei nostri. Meglio il primo tempo: la squadra con Gentile mediano di spinta, e con Pecci e D'Amico mezze ali, ha entusiasmato portando le «punte» al gol.

Nella ripresa, usciti Gentile, Garritano e Graziani, nella formazione italiana si sono lamentato alcune sfasature solo a tratti illuminate dagli intelligenti suggerimenti di Pecci e dall'azione spumeggiante di D'Amico. La squadra, paga del risultato e degli applausi, ha fatto un po' di confusione.

Una domanda viene spontanea: «*Perché Bernardini ha voluto questo allenamento?*». La risposta viene dallo stesso commissario tecnico: «*Per controllare le condizioni di forma dei singoli e per vedere se tra di essi esiste qualche elemento pronto al salto in prima squadra*». A questo punto ora d'obbligo chiedere a Bernardini le sue impressioni. Il «dottore» ha risposto: «*Giocheremo con questi giovani il 16 aprile in Jugoslavia. Sarà una gara amichevole, ma sarà anche una prova impegnativa per la Coppa Europa Under 23 che i nostri inizieranno a giugno con una trasferta in Finlandia*».

«*Bisogna pure vedervi questi ragazzi* — ha continuato il selezionatore —. *Ma devo dire con sincerità che mi sono piacciuti. Più nel primo che nel secondo tempo*».

Gli è stato chiesto quali erano gli elementi sotto esame in vista di una promozione in A. Bernardini non ha eluso la risposta: «*Primo fra tutti Gentile, poi D'Amico, Pecci e Graziani*».

«*Gentile* — ha precisato Bernardini — *ha confermato d'essere ormai pronto al passaggio. Anche in un campo difficile, ha dimostrato doti tecniche ed agonistiche di rilievo. E' veloce, sicuro e brava. Pecci non ha rischiato. I gol venivano lo stesso. Ho squadra vincente, e Pecci troppe volte è stato a guardare. C'è come giocatore, ma deve fare di più*».

Il giudizio su D'Amico è stato valido solo in parte: «*Ha fatto tante cose belle, ma ne ha anche sbagliate molte per la smania di strafare. E' il suo temperamento. Che calciatore!... Ma deve calmarsi non c'è dubbio. Graziani non lo scopriamo adesso, è forte: è lotta sempre*».

Come si vede dall'esame di Pistoia escono tutti promossi. Ma uno una nazionale A molto rinnovata? Bernardini ha subito precisato: «*Andiamo piano. Convocherò fin da lunedì un paio di questi giovani per l'allenamento 'sui moschettieri' con la Norvegia. Non chiedetemi chi saranno. Ci devo ancora pensare*».

Il discorso è passato poi sulla nazionale maggiore, e Bernardini non ha rifiutato di riprendere ad alcune domande. Stamane era corsa voce che il commissario tecnico avesse giubilato il cannoniere del campionato con un'affermazione piuttosto secca: «*Savoldi non mi interessa*». Oggi a Vitali Bernardini ha precisato di non avere mai detto questo. Ha aggiunto: «*Ho dichiarato a lo ripetto oggi che Savoldi è un centravanti di sfondamento così come lo è Bettega. Il giorno in cui mi servirà un attaccato di questo tipo sceglierò Savoldi*».

Del campionato con un'affermazione di grande interesse: Riva è o non è un centravanti? Bernardini ha tirato tutto secondamente: «*Come centravanti Riva non mi interessa. Quando sarà pronto potrà giocare al l'ala sinistra dove era più spazio e godrà di maggiore libertà*».

Stupisce che un tecnico dall'esperienza di Bernardini non sappia che Riva nel Cagliari da almeno cinque anni gioca come centravanti.

Giulio Accatino

Under 23 primo tempo: Pulici; Gorin, Ghedin; Gentile, Mozzini, Bini; Graziani, Pecci, Casarzo, D'Amico, Garritano. *Secondo tempo:* Conti; Danova, Ghedin; Di Bartolomei, Mozzini, Bini; Orlandi, Pecci, Calloni, Casarza D'Amico.

Chiasso: Battistini (dal 46' Beltrami); Saporiti, Ostinelli; Katnic (dal 46' Ostini), Boriani, Carbonniero (dal 46' Sulmoni) (dal 66' Carbonniero); Stephanie, Preivig, Cattaneo, Michaels, Salzgeber.

Arbitro: Menicucci.

Reti: al 4' Graziani, al 14' Garritano, al 29' Graziani, al 34' Garritano, al 56' D'Amico, al 61' D'Amico, al 66' Orlandi, al 71' D'Amico, all'85' Mozzini.

Nel Torino a Cesena ritornerà Lombardo

Fabbri prepara la trasferta di Cesena. La settimana è importante per il Torino, impegnato a mantenere distanze immutate dal vertice. I tre successi consecutivi ottenuti dai granata hanno comunque ridato un morale perfetto alla squadra, convinta ora che la vittoria esterna conseguita di recente contro la Roma non si tratti di un episodio. Lo proposito ecco cosa dice Mascetti: «Continueremo di seguito passo. Cesena è una tappa significativa per noi. Non lasceremo punti alla d'intentato. All'andata ho segnato contro i romagnoli il mio primo gol di campionato. Chissà che non possa ripetermi domenica prossima».

Fabbri lo spera, anche se al momento si preoccupa di mettere in evidenza il valore degli avversari. «Una gran bella squadra, il Cesena», dichiara il trainer granata, «gioca un buon calcio e di conseguenza non dovrebbe avere problemi per la salvezza. Ci sono poi delle compagini alle sue spalle che dovrebbero impiegare un bel po' di tempo a raciniolare qualche punto».

Per la gara di Cesena rientrerà in squadra Lombardo. Un recupero legislativamente un po' affrettato considerata l'indispenibilità di Santin.

Alla Juventus sussiste invece qualche preoccupazione sulle condizioni di Scirea. Il libero lamenta una fortita lacero-contusa alla gamba destra, che appare piuttosto gonfia. Scirea dovrebbe comunque rimettersi in tempo; egual discorso per Furino (risentimento muscolare) e Cuccureddu (tendinite).

Parola dimenica i fatti di San Siro, liquida l'argomento con una frase: «Forse se avessimo segnato subito 0-0 con Anastasi, non si sarebbe creato un clima così esasperato». Le attenzioni del trainer, si rivolgono poi al prossimo impegno casalingo con il Varese. «Dobbiamo segnare — dice — ed ogni costo. Non ci siamo riusciti contro la Fiorentina ed il Bologna, anche se avevamo creato un gran numero di occasioni. Adesso dovranno venire per forza i gol».

Il Varese è una delle poche squadre che in questa stagione hanno messo in difficoltà la Juventus. I lombardi conclusero il match. d'andata strapagando un punto non molto soddisfacente.

La società ha intanto comunicato che sabato prossimo verrà «visionato» l'Amburgo, avversario in Coppa Uefa, che ospiterà l'Eintracht di Francoforte.

Sui mondiali di calcio

Carraro presenta libro di Gismondi

Roma, 12 febbraio.

Il presidente della Lega calcio dott. Franco Carraro presenterà domani sera, 13 febbraio, a Roma, il nuovo libro del direttore del «Corriere dello Sport» Mario Gismondi: «I mondiali delle chinagliate».

E' la prima volta che il capo della spedizione azzurra in Germania parla al di fuori del consiglio federale del fallimento di Stoccarda rispondendo alle critiche e alle perplessità suscitate dall'eliminazione italiana nell'ultimo campionato del mondo di calcio.

calcio sintesi

● **LA PRO PATRIA ha superato il Monza (1-0), nella gara di andata degli ottavi di finale della Coppa Italia.**

● **IL SESTRI LEVANTE ha superato (3-1) in casa l'Ivrea in un recupero del girone A della serie D. Acqui-Imperia, invece, è stata nuovamente rinviata per neve. La classifica: Albese p. 31; Omegna 27; Asti 22; Borgosesia, Canelli 22; Imperia, Entella 21; Asoti, Saronno 20; Borgomanero, Cossatese, Sestri Levante 19; Acqui, Castellamonte 17; Savona, Ivrea 16; Sociale 14; Levante Genova 12.**

● **LA LEGA ha deciso che le gare di serie C Lecco-Udinese e Teramo-Modena di domenica prossima vengano disputate rispettivamente sui campi neutri di Rho e di Oristano. Il giudice sportivo ha squalificato per due gare i campi del Camaiore e del Castagrone.**

● **PER JUVE-AMBURGO (quarti di finale di Coppa Uefa, gara di andata, stadio Comunale, ore 20,30) sono già in vendita i biglietti presso la segreteria bianconera in Galleria S. Federico. Prezzi: tribuna centrale L. 10.000, rettilineo centrale 6 mila, distinti centrali 5 mila, curve 2500. I posti di tribuna numerata normalmente occupati dagli abitanti residenziali a loro disposizione — per l'acquisto del biglietto relativo — sino al 20 febbraio. Dopo saranno messi in vendita.**

notizie flash

Tennis e boxe oggi in tv

Un appuntamento sportivo con tennis e boxe oggi alla tv italiana con due eccezionali registrate. Alle 15,30 (2° canale) Coppa del Mondo di tennis; alle 17,15 incontro Cosma-Gomez disputato a Napoli ieri sera.

Fiorentina e Torino

Due squadre fiorentine azzurre sono radunate a Torino per un collegiale che si concluderà sabato con una gara di allenamento.

Dieci titoli per la Proell

L'austriaca Annemarie Moser-Proell ha conquistato il suo decimo titolo nazionale vincendo lo slalom gigante di Wagrain. Seconda si è piazzata la Kaserer.

Valdes-Cohen a Grenoble

Il colombiano Rodrigo Valdes difenderà il titolo dei pesi medi (versione Wbc) contro il francese Max Cohen il 12 aprile a Grenoble.

Coppa Emilio De Martino

Sabato e domenica si disputa a Milano la prova di fioretto per il torneo a squadre Emilio De Martino.

un milione
rateato in un anno
senza interessi
per l'acquisto di
un'ALFASUD o di una GIULIA
lo offrono i concessionari Alfa Romeo:

ACQUI TERME	AUTOEXCELSION S.A.S.	C.SO DANTE 10, TEL. 2616
ALBA	NOVAUTO S.A.S.	C.SO PIAVE 19, TEL. 2507
ALESSANDRIA	V.A.R.A. S.P.A.	C.SO CARLO MARX 18, TEL. 62865
		VIA GRAMSCI 65 - ANG. C.SO CRIMEA 67, TEL. 54050
AOSTA	A.R.A. S.A.S.	C.SO IVREA 162, TEL. 40029
ASTI	MONTICONE LICINIO	VIA SANT'EVASIO 63, TEL. 50366
BIELLA	MAZZOLA S.A.S.	VIA CALLE' 45, TEL. 23028
BORGOSESIA	GILARDI G. & C. S.A.S.	VIA G. MARCONI 42, TEL. 21482
BRA	NOVOCAR S.A.S.	VIA CUNEO 158, TEL. 42800
CASALE CORTE CERRO	VALLE DEL TARO S.A.S.	VIA CORSO DORIA, TEL. 61762/63990
CASALE MONFERRATO	BACCI ALDO	VIA VIGLIANI 13, TEL. 3430
CHIERI	ANTINUCCI GEOM. LUIGI	VIA BISCARETTI 11, TEL. 9470272
CERVASSO	CAR SAM	STRADALE TORINO 50, TEL. 9195425
CIRIE'	G.I.V. A. S.A.S.	VIA PROVANA 3, TEL. 9200149
CUNEO	ARCAUTO S.A.S.	L.GO E. DE AMICIS 2, TEL. 67555
DOMODOSSOLA	TABACCHINI LUIGI E CELESTE	PIAZZA VENTI SETTEMBRE 15
IVREA	RAVERA ALESSANDRO	VIA CIRCONVALLAZIONE 40, TEL. 2305
LEUMANN-RIVOLI	BRANCA LUIGI	C.SO FRANCIA 197, TEL. 9580433
MONCALIERI	ARCAR S.P.A.	C.SO TRIESTE 19, TEL. 649101
MONDOVI'	GILARDI G. & C. S.R.L.	V.LE V. VITTORIO 33, TEL. 45105
NOVARA	GILARDI E. & C. S.R.L.	VIA GALLOTTI, TEL. 451321/2
NOVI LIGURE	RICCI PAOLO	C.SO PIAVE 8, TEL. 78698
OVADA	NE. GI. CAR. S.R.L.	V.A. LIMONCINI 32, TEL. 80063
PINEROLO	BOZZALLA FRANCO	VIA MONTE GRAPPA 51, TEL. 74171
PONT SAINT MARTIN	A.R.A. S.A.S.	STRADA NAZIONALE, TEL. 82635
RIVAROLO CANAVESE	G.T. AUTO S.N.C.	VIA RE ARDUINO 48, TEL. 29959
SALUZZO	GANDINO GIACOMO	P.ZA CAVOUR 15/C, TEL. 43521
SAVIGLIANO	GANDINO GIACOMO	VIA TORINO 125
SESTO CALENDE	AUTOTICINO S.A.S.	C.SO MATTEOTTI 63, TEL. 924814
TORINO	MONZEGLIO & C. S.P.A.	VIA S. CABOTO 35, TEL. 595068
	SOGEA S.P.A.	C.SO SIRACUSA 40, TEL. 356617
	V.A.R.TO. S.R.L.	C.SO MONCALIERI 13/15, TEL. 656383
	ZUAN CAR S.R.L.	C.SO G. MATTEOTTI 61, TEL. 517893
TORTONA	BERTE' & C. S.A.S.	C.SO CAVOUR 4/A, TEL. 82003
VALENZA	GIUSBLATO GUIDO & C. S.N.C.	V.LE DANTE 31, TEL. 91479
VERCELLI	BERTINOTTI LUIGI	VIA OLDONI 17, TEL. 53963